



Confederazione Nazionale
dell' **Artigianato** e della **Piccola**
e **Media Impresa**

Associazione di Bologna
40127 Bologna - Viale Aldo Moro 22
Tel.051-299111 Fax 051-6310170
Cod.Fisc.80040250377
Web: www.bo.cna.it - E-mail: info@bo.cna.it

L'aumento dell'inflazione e del costo del denaro frenano le imprese nell'ultimo trimestre del 2023

Questionario Cna su un campione di 1000 piccole imprese di diversi settori: un'impresa su tre vedrà diminuire il fatturato, una su tre bloccherà gli investimenti, aumentano gli ammortizzatori sociali anche se per il momento il personale resta stabile, l'export in calo rilevante

*Il Presidente Cna Bologna Antonio Gramuglia:
"In tre mesi il quadro economico è peggiorato,
sono aumentate le minacce per le imprese
le guerre in Ucraina e Medio Oriente non faranno che peggiorare la situazione"*

Un ultimo trimestre all'insegna dell'incertezza e anche della preoccupazione **per inflazione e costo del denaro** che sta già avendo un impatto sul calo dei consumi. E i segnali li si notano già sugli investimenti (più di un terzo delle imprese rinvia e posticipa) e anche sul personale soprattutto sul fronte degli ammortizzatori sociali che vedono un aumento dell'utilizzo soprattutto nella meccanica conto terzi.

Sono questi i risultati del periodico questionario che Cna rivolge ad un campione di un migliaio di piccole imprese appartenenti ai settori della produzione, del benessere, dell'autoriparazione, dei trasporti, dell'alimentare, della moda, delle costruzioni e dell'installazione impianti.

"Purtroppo, le minacce all'economia stanno diventando una realtà per le piccole imprese – conferma **Antonio Gramuglia** -. Nella nostra periodica rilevazione, il cambiamento più rilevante l'abbiamo notato nel capitolo "ostacoli allo sviluppo". Il 43% segnala l'aumento dell'inflazione e il calo dei consumi, il 42% l'aumento del costo del denaro. Tre mesi fa queste minacce non erano la prima preoccupazione per le nostre imprese. Ci aspettiamo che il Governo intervenga ancora su queste materie che rischiano di essere un ostacolo insuperabile per moltissime nostre imprese. È poi evidente che mentre la guerra in Ucraina non cessa e contemporaneamente si scatena un conflitto così drammatico nel Medio Oriente, l'economia finirà inevitabilmente per soffrirne".

Nei nove mesi appena trascorsi il **fatturato** è rimasto stabile per il 37,50% delle aziende intervistate, è diminuito per il 33% e cresciuto per il 30%. Per il **prossimo trimestre** le previsioni di diminuzione salgono al 35% e, a fronte di una stabilità prevista dal 47% delle aziende, la crescita riguarda appena il 12% delle aziende, molto inferiore quindi ai primi 9 mesi dell'anno.

Per quanto riguarda le previsioni sul **personale** si conferma la tradizionale stabilità affermata dall'80% delle imprese. Il 14% pensa di crescere il numero di dipendenti, il 7% di diminuirlo. Sul tema **Ammortizzatori sociali** il 15% invece ne farà ricorso (l'8% in misura analoga a quella attuale, il 7% invece in misura maggiore). Sul fronte **Investimenti** mentre un 63% manterrà quelli già programmati in precedenza, il 10% li cancellerà e il 26% li rinverrà.

Nel capitolo **Export** si nota un calo molto rilevante: solo il 20% delle imprese intervistate ha dichiarato di esportare e più della metà di queste (l'11.36%) ha affermato che le loro esportazioni sono diminuite.

Per quanto riguarda gli investimenti su **innovazione e ricerca**, sono stabili per il 33% delle aziende, l'8% li ha aumentati, importante che oltre al "classico" acquisto di nuove tecnologie e macchinari, gli investimenti siano cresciuti nel settore della formazione e della digitalizzazione.

Infine il capitolo **Ostacoli allo sviluppo** nel quale si potevano dare più risposte. Nella rilevazione prima della pausa estiva il problema principale era la difficoltà a reperire la manodopera, ostacolo che tuttora persiste per il 26% delle aziende.

Ma nelle previsioni dell'ultimo trimestre 2023 sono arrivate fortissime le minacce "aumento dell'inflazione e calo dei consumi" per il 43% delle aziende e l'aumento del costo del denaro per il 42%, temi che non emergevano da tantissimo tempo in questi sondaggi tra le imprese. Resta ancora alto l'ostacolo "caro energia" che interessa il 33% delle aziende, il caro materia prima per il 32%, un calo degli ordini dei clienti storici per il 34%, l'insolvenza dei clienti per il 17%.

Analizzando i singoli settori, nella **produzione** il fatturato diminuirà per il 36% delle aziende, nell'**alimentare** il fatturato sarà stabile per l'80% delle aziende, nel **benessere** è previsto un fatturato in crescita per il 40% delle imprese, nel settore **autoriparazioni** fatturato stabile per il 70%, nel settore **trasporti** fatturato in calo per il 75% delle aziende; nelle **costruzioni** il fatturato diminuirà per il 30%, negli **impianti** fatturato stabile per il 70% delle aziende.

"I dati mettono in evidenza l'impatto sulla nostra struttura di imprese della sequenza di eventi che negli ultimi anni hanno colpito il sistema economico - **continua nell'analisi dei dati Antonio Gramuglia** - da una sostanziale tenuta dei conti economici si dovrà affrontare una possibile inversione di tendenza nei prossimi mesi. Il persistere dell'inflazione ha spinto ad un continuo e deciso rialzo dei tassi, che si ripercuote sul costo dei finanziamenti alle imprese e, indirettamente, sul credito richiesto e su quello concesso, così come sugli investimenti. I primi effetti dell'inflazione e dell'aumento del costo del debito fanno contrarre la redditività. Segnali di un'inversione di tendenza si intravedono anche tra gli indicatori di stabilità finanziaria".

"A fronte di queste difficoltà, aumentano anche le sfide per il futuro - **conclude Antonio Gramuglia** -. La sempre più necessaria duplice transizione digitale e green richiede agli artigiani ed alle piccole imprese ingenti investimenti e competenze adeguate agli obiettivi. In questo contesto, per aiutare le attività a crescere, è necessario un disegno di politica economica e industriale coerente e di medio-lungo periodo, che agisca correggendo le criticità strutturali con cui devono fare i conti le Pmi e mediante incentivi mirati che risolvano o attutiscano i principali deficit.

Bologna, 13 ottobre 2023

L'ufficio comunicazione
Cna Bologna
Maurizio Collina
Tel. 348/602.3310

